

URBACT Local Group | 7° incontro

Tavolo del confronto creativo

REPORT



9 Giugno 2017 ore 14.30-18.30
presso il complesso della Ss Trinità delle Monache, edificio H (palazzetto URBAN)

Venerdì 9 giugno 2017 si è svolto l'ultimo incontro del percorso di visioning per il progetto Urbact 2nd Chance relativo alla riqualificazione dell'ex ospedale Militare di Napoli.

L'intero percorso di visioning si è sviluppato secondo la metodologia della coprogettazione creativa, metodologia che affonda le sue radici nell'azione-ricerca e ricerca-azione. Si tratta di costruire dei contesti di mutuo apprendimento e di costante reciproca attenzione per le nuove possibilità che emergono dalla interazione fra le diverse idee, iniziative, esperienze. Seguendo questo approccio, dopo aver individuato dei valori di fondo, enucleati nella Mission, e dopo aver messo a fuoco una vision, cioè un futuro desiderabile – fase che deve precedere l'elencazione di difficoltà e ostacoli – siamo arrivati all'ultima fase, cioè quella della co-progettazione.

Durante l'Open Space Technology del 27 maggio 2017, "Come trasformiamo l'ex Ospedale Militare in uno spazio speciale per tutti"?, più di cento partecipanti si sono confrontati intorno a 18 proposte diverse, emerse degli stessi partecipanti, per il recupero dell'ex Ospedale Militare (vedi Instant Book Open Space Technology). In un successivo momento di rielaborazione, curato da Ascolto Attivo, le proposte sono state raggruppate per macro temi.

Il laboratorio del 9 giugno 2017 si è aperto quindi con la ricondivisione con i partecipanti dei macro temi individuati e con la costituzione di specifici Tavoli di lavoro, o Tasselli, sottolineando così la logica di integrazione, di puzzle, in cui la configurazione finale si costruisce strada facendo.

Si tratta di gruppi operativi che hanno il compito di individuare una serie di azioni strutturate su una scala temporale: le azioni che è possibile incominciare a operare da subito sulla base di ciò che qui e ora si è in grado di fare, e le azioni a medio e lungo termine, cioè le iniziative più ambiziose e ampie per le quali è necessario definire ed ottenere le precondizioni per la loro realizzazione man mano che se ne presenta la possibilità.

Di ogni gruppo di lavoro, oltre agli abitanti, fanno parte anche Assessorati, Direzioni e Servizi del Comune, attinenti al tema e fondamentali per lo sviluppo delle diverse azioni. L'amministrazione in questo modo si impegna collaborativamente nella valorizzazione del complesso nel suo insieme, attivando e coinvolgendo di volta in volta tutti i soggetti che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi (Demanio, Università, altri Enti Pubblici, Imprenditori, Fondazioni etc..) per verificare i rispettivi interessi e preoccupazioni e disponibilità co-progettuali.

Intenzioni, impegno e disponibilità del Comune sono state espresse pubblicamente in apertura del laboratorio con un intervento di Daniela Bonanno, portavoce dell'Assessore all'Urbanistica e ai Beni Comuni, Carmine Piscopo, di cui riportiamo una sintesi.

Condivisione della Mission e impegni specifici dell'Assessorato **Assessorato al diritto alla città, ai beni comuni e all'urbanistica**

Il Comune di Napoli è sin dal suo insediamento impegnato nell'individuazione di percorsi amministrativi incentrati sulle forme d'uso del patrimonio per il prevalente interesse collettivo e sulla sua valorizzazione sociale. Da qui, gli atti amministrativi e le delibere sui Beni Comuni, intesi quali beni funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali delle collettività.

Il percorso iniziato con il programma URBACT III nell'ambito del "2nd Chance – waking up the sleeping giants" per il riutilizzo del Complesso della SS Trinità delle Monache, tramite nuovi strumenti tecnici e forme di gestione innovativa da affiancare ai tradizionali investimenti pubblici e privati, rientra dunque pienamente in questo percorso, seppure con le necessarie differenze.

Nel caso in questione, infatti, l'Amministrazione ha voluto costruire sin da subito, un percorso partecipativo guidato, innovativo dal punto di vista amministrativo, che vede lavorare insieme cittadini, abitanti del quartiere e stakeholders che hanno risposto alla manifestazione d'interesse per la partecipazione all'Urban Local Group (ULG).

L'obiettivo è la definizione di un Piano di Azione Locale che confluirà nel Programma di Valorizzazione per l'acquisizione del Complesso a patrimonio comunale nell'ambito del Federalismo Demaniale (ex art. 5).

Il lavoro tecnico e di supporto condotto dall'Amministrazione, che ha consentito il concretizzarsi della prima fase di Visioning, condotta con la collaborazione del gruppo Ascolto Attivo, sarà quindi ancora più intenso in questa seconda fase di co-progettazione, che vede l'organizzazione del lavoro suddiviso in sette aree tematiche che saranno seguite da altrettanti gruppi/tasselli composti, in base alle competenze, anche dagli Assessorati, le Direzioni e i Servizi del Comune, e ai quali saranno di volta in volta associati tutti i soggetti che potranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi (Demanio, Università, altri Enti Pubblici, Imprenditori, Fondazioni etc..).

Gli sforzi prioritari, che saranno messi in atto dall'Amministrazione in questa fase, sono legati principalmente a due obiettivi: garantire una migliore fruibilità del complesso e accessibilità da piazza Montesanto, e realizzare uno spazio condiviso per attività sociali all'interno dei locali agibili della palazzina A, assegnata all'unità URBACT.

TAVOLI DI LAVORO - TASSELLI

1. Accessibilità fisica e simbolica, metaforica al complesso dalle aree circostanti e dalla città

Proposte OST: 11

Partecipanti: Anna Assumma, Daniela Buonanno, Angela D'Agostino, Daniela Lepore, Giovangiuseppe Vannelli, Piero Zizzania.

2. Fruibilità degli spazi esistenti (smontaggio, riciclo, installazione, allestimento spazi, ecc)

Proposte OST: 9,17

Partecipanti: Andrea, Maria Grazia, Sara, Livia

3. Riutilizzo palazzina A - spazio usabile da subito

Proposte OST: 1,3,5,10,16, 17,18

Partecipanti: Fabio, Teresa, Roberta, Graziana, Gianni, Federica

4. Progetti a medio - lungo termine per l'edificio C

Proposte OST: 2, 4,7,13,14,15

Partecipanti: Gabor S., Federica F., Maria Grazia, Francesca C, Imma C., Roberta M., Anna A., Cinzia F., Valeria Z., Gaetano

5. Laboratori artistici, artigianali, delle arti performative (teatro, cinema ecc...) e delle pratiche di cura Il verde (tutte le proposte che ne trattano da diversi punti di vista) del corpo e dello spirito (corsi di Yoga ecc...)

Proposte OST:

Partecipanti: Franco Rotella e Domenico Natale (Studio Rotella), Alessandro Pezzella (Quartieri Spagnoli), Giovanna Genovese (Studio Genovese), Cinzia Florio

6. Il Verde

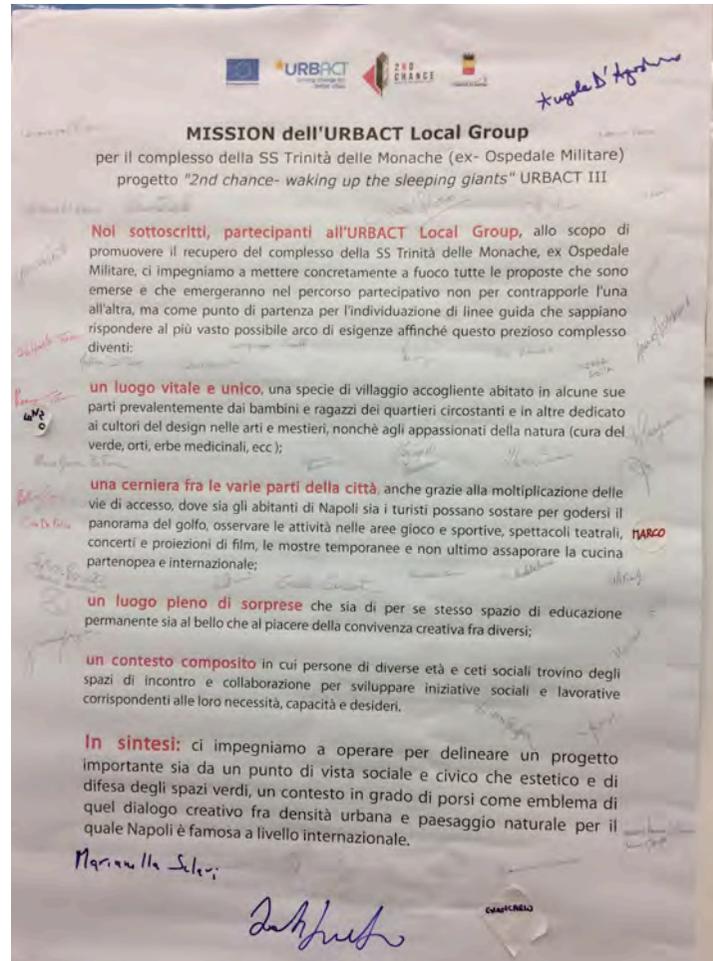
Proposte OST: 6,8,9,13,14

Partecipanti: Graziana B, Annamaria Cycellin, Maria Laura Petrone, Anna Assumma, Francesco Casalbordino, Antonella Barbato, Giuseppe D'Aniello, Vittorio Riccio, Ines Nappa, Maria Luisa Liberatore.

7. Comunicazione

Proposte OST: 11

Partecipanti: Nicola Guida, Roberta Moscarelli, Enrico Russo, Clara Tourres, Cinzia Florio, Gregorio Tomasillo.



TAVOLO DI LAVORO / TASSELLO - ACCESSIBILITA' FISICA E SIMBOLICA

Partecipanti

Anna Assumma, Daniela Buonanno, Angela D'Agostino, Daniela Lepore, Giovangiuseppe Vannelli, Piero Zizzania. Hanno inoltre partecipato come osservatori numerosi studenti partecipanti al seminario progettuale del DIARC.

Il tavolo non ha per il momento identificato un portavoce. Il report è stato steso da Daniela Lepore.

Di cosa abbiamo discusso

Il tema dell'accessibilità è stato trattato da tutti i punti di vista: fisico, gestionale e simbolico. Dalla discussione sono emerse sostanzialmente 4 azioni da sviluppare.

1. Uso della scala mobile

Si sta provvedendo con il coinvolgimento della Municipalità ad operare affinché, nelle more della risoluzione dell'esistente contenzioso tra l'EAV e la Regione Campania per la messa in funzione delle scale mobili, sia garantito al più presto l'accesso in sicurezza del percorso pubblico pedonale delle scale Paradiso. Si tratta dunque di seguire questa strada **sollecitando risposte**.

Tra gli argomenti da verificare ci sono quindi lo **stato attuale della scala mobile** (benché mai collaudata, funziona? È degradata? eccetera) e la eventuale presenza di **nuove norme** che renderebbero l'attuale scala inadeguata.

In ogni caso, in attesa che le questioni annose si chiariscano/risolvano, il Comune può e deve chiedere la **riapertura della parte pedonale residua dei Gradini Paradiso**.

2. Apertura di un accesso anche provvisorio da vico Paradiso

Organizzare rapidamente un **sopralluogo** con tecnici (strutturista, esperto del verde) alla **rampa** con accesso dal cancello sul fondo del vicolo e all'**edificio M**. Per farlo, chiarire **chi ha le chiavi** di questi accessi dall'esterno.

Se le chiavi risultano "disperse" sostituire le chiusure e/o comunque effettuare il sopralluogo dall'interno.

Sono disponibili per affiancare i tecnici del Comune nel sopralluogo Anna Assumma e Angela D'Agostino con Giovangiuseppe Vannelli e Piero Zizzania (per battuta fotografica e rilievo a vista di massima).

3. Sicurezza dei tigli

Il problema della **messa in sicurezza dei tigli** è strettamente collegato. Occorre trovare una soluzione per permettere un passaggio attraverso la terrazza inferiore, sia che risulti più semplice aprire un varco dalla rampa, sia che si riveli possibile recuperare anche i soli collegamenti verticali presenti all'interno

dell'edificio M.

Su questo lavorare insieme al tavolo sul verde, **verificando anche quale (o quali) servizio/assessorato** del Comune è competente e va quindi coinvolto.

4. Gestione del complesso

Per poter sviluppare al meglio le iniziative URBACT, e primi tra tutti gli usi temporanei previsti dal programma, è necessario **superare le attuali notevoli difficoltà di fruizione dell'ex Ospedale militare** legate agli orari di apertura (il parco chiuso è chiuso il sabato e la domenica, ed è previsto un altro giorno di chiusura). Per "risvegliare il gigante", si deve poter usare il gigante stesso, almeno nelle parti praticabili, mentre si elaborano scenari e proposte che formeranno il Piano di azione locale di URBACT.

E' evidente che il tema è spinoso – soprattutto per ragioni di scarsità di risorse umane e finanziarie – ma per rendere possibili soluzioni creative è **indispensabile chiarire definitivamente la mappa dei servizi** che gestiscono i singoli pezzi del complesso e **avere informazioni attendibili** sulle difficoltà che i vari servizi lamentano in modo da ridurre i *vincoli* che da queste difficoltà discendono.

Si chiede quindi **di organizzare un tavolo con tutti i soggetti interessati**, che non punti immediatamente a imporre ai vari servizi una soluzione *ottimale* (e astratta) del problema, ma consenta innanzitutto di elaborare la suddetta mappatura, di promuovere relazioni tra i vari servizi coinvolti e quindi di mettere in campo possibili soluzioni creative e condivise, eventualmente anche con l'impegno attivo dell'Urbact Local Group.

5. Interventi simbolici che mettano in evidenza il tema degli accessi (impossibili) al complesso e che rendano più visibile in città il complesso stesso nel suo insieme

Verificare la possibilità di realizzare in tempi brevi un intervento di street art light (evitando conflitti con il tema della tutela del bene culturale) e/o di performance sul tema della accessibilità al complesso dall'area di Montesanto e da Montecalvario.

In particolare, si può lavorare sull'idea di **"animare" i muri ciechi con interventi di videomapping** verificando la disponibilità di soggetti che praticano questa forma di intervento e i relativi costi.

Il tema va sviluppato insieme con i tavoli sulla comunicazione e sui laboratori artistici.

TAVOLO DI LAVORO / TASSELLO - FRUIBILITA' SPAZI ESISTENTI

Partecipanti: Andrea, Maria Grazia, Sara, Livia

Di che cosa abbiamo discusso

A seguito della discussione circa la fruibilità a breve termine del parco del complesso dell'ex Ospedale Militare, sono emerse le seguenti proposte:

1. smantellamento delle attuali attrezzature da gioco presenti nella terrazza di ingresso, la possibilità di stoccaggio di parte del materiale e la sistemazione eventuale del superficie sottostante, una volta rimossi i pannelli della pavimentazione esistente;
2. messa in sicurezza del parapetto del giardino superiore, attraverso la creazione di una ringhiera aggiuntiva;
3. realizzazione di coperture anticaduta prospicienti i portici dell'edificio C. Queste coperture potrebbero, inoltre, rappresentare l'occasione per creare un'installazione artistica, capace di rendere nuovamente fruibile anche visivamente l'area attualmente transennata;
4. intervento per mettere in sicurezza il versante pericolante della terrazza panoramica.

E' emersa la necessità di discutere con gli altri gruppi per confrontarsi su taluni aspetti:

- possibilità di ricollocare l'area giochi per bambini in un'area diversa da quella attuale, così da riservare quest'ultima per lo svolgimento di altre attività/eventi;
- fruibilità del luogo attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche, da discutere in particolare con il tavolo dell'accessibilità.

In conclusione, le problematiche da fronteggiare nell'immediato sono almeno di due tipi: burocratico ed economico. Prevediamo quindi di dividerci al nostro interno in sottogruppi, ognuno con il relativo compito/obiettivo, e, una volta ottenuti i primi riscontri, confrontarci con gli altri tavoli per condividere/proporre/individuare le soluzioni più appropriate.

TAVOLO DI LAVORO / TASSELLO – RIUTILIZZO PALAZZINA A

Partecipanti: Fabio, Teresa, Roberta, Graziana, Gianni, Federica

Di cosa abbiamo discusso

Il tavolo si è concentrato piuttosto che sulla definizione delle funzioni da ospitare, sulla individuazione di azioni utili per riattivare la palazzina A. Per le funzioni si propone comunque di rimandare alle Case di quartiere di Torino come forma organizzativa capace di ospitare diversi tipi di attività. Mentre si è ancora incerti per il nome.

Cose da fare subito:

1. sollecitare l'affidamento della Palazzina al ULG da parte del Servizio Patrimonio,
2. acquisire la possibilità di avere un accesso indipendente isolando le parti intercluse della struttura per via di documenti e materiali sotto sequestro,
3. fare un piccolo piano di micro-interventi di ripristino che possiamo realizzare con le nostre forze,
4. ripristinare l'accessibilità alla terrazza della "cucina" attraverso il ripristino del parapetto mancante e valutando le diverse soluzioni per la messa in sicurezza del terrapieno.

Cose da fare subito dopo:

- organizzare un momento di confronto più aperto possibile per scrivere il regolamento di utilizzo della palazzina A
- realizzare un percorso che porti all'allestimento della struttura con arredi o autocostruiti o "regalati" dal quartiere (o meglio entrambi :)
- realizzare una programmazione di eventi
- attivare una caffetteria a servizio delle attività

Il gruppo si è autoconvocato Giovedì 22 Giugno alle ore 15 nella Palazzina A per discutere insieme del lavoro fatto e quello da fare.

Si è deciso anche di partecipare all'evento Social Change Wave per incrementare l'aspetto progettuale della proposta e per trovare eventuali finanziatori.

TAVOLO DI LAVORO / TASSELLO - PROPOSTE DI MEDIO E LUNGO PERIODO PER IL RECUPERO DELL'EDIFICIO C

Partecipanti: Gabor S., Federica F., Maria Grazia, Francesca C, Imma C., Roberta M., Anna A., Cinzia F., Valeria Z., Gaetano

Di cosa abbiamo discusso:

Dal tavolo di confronto creativo sull'edificio C del gruppo di lavoro, formato da esponenti dell'università, professionisti, cittadini, ed associazioni, dopo aver esaminato le proposte emerse durante lo Spazio Ideativo Partecipativo OST del 27 maggio e tenendo presenti le proposte, convergenti e complementari emerse dall'esercizio di visioning "lettera dal 2027", elencate per sotto-ambiti edificio C ex convento, è emerso che bisogna:

- effettuare un rilievo di tipo metrico e strutturale per la valutazione dello stato dell'edificio e degli interventi di consolidamento, in modo da poter sviluppare un computo metrico estimativo degli interventi, anche per avere chiaro il tipo di investimento necessario per la rifunzionalizzazione e ristrutturazione dell'edificio sia per il progetto di usi temporanei che per il progetto di usi permanenti, che per il progetto finanziario per la realizzazione del primo e del secondo progetto.
Per tale attività il gruppo di lavoro si rende disponibile a collaborare con i tecnici del Comune di Napoli e chiede di poter fare un incontro in loco e recepire il rilievo metrico se esistente.
- Elaborare un Master Plan (progetto preliminare) che riesca a mettere insieme tutte le proposte desiderabili emerse per l'edificio C, una distribuzione funzionale degli spazi.
- Pensare al Master Plan considerando la possibilità di rendere fruibile l'edificio C in diverse fasi: la parte della struttura immediatamente agibile, infatti, potrebbe ospitare usi temporanei (sempre tra quelli emersi dal visioning) per finanziare parte degli interventi necessari all'utilizzo immediato anche delle altre aree.
- Accogliendo la validità delle proposte di destinazione definite nelle precedenti fasi del processo OST, e ritenendo necessario doverle calare nella realtà di una valutazione dei costi effettivi di recupero della struttura, il tavolo di lavoro vuole ribadire la necessità di pensare lo spazio con una destinazione pluriuso, che tenga insieme i fabbisogni sociali del quartiere, le prospettive di sostenibilità economica, l'espressione artistica, la vocazione dei luoghi, con una forte caratterizzazione di modello di economia circolare. A supporto degli interventi sull'edificio, si immagina una maggiore sinergia con università, centri di ricerca, distretti e aziende innovative, per trasformare la struttura in un dimostratore di innovazione che serva al recupero strutturale e funzionale dell'edificio.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica dell'operazione di ristrutturazione dell'edificio, il tavolo ha affrontato alcune problematiche legate al fundraising, sottolineando alcune priorità:

- Qualsiasi tipo di finanziamento si cerchi, bisognerà fare una valutazione della ricaduta sociale dell'intervento, e per questo si ipotizzano forme complementari di finanziamento e non esclusive, prediligendo un'integrazione con i modelli della fondazione di comunità e dell'azionariato popolare,
- La necessità di prendere contatti con investitori nazionali e internazionali, e a tale scopo curare la comunicazione anche in altre lingue,

- La messa a punto da parte dell'amministrazione di una "valigia degli attrezzi" per eventuali investitori, facendo chiarezza da subito su procedure amministrative e rimuovendo eventuali ostacoli.

Per continuare il tavolo di confronto creativo sull'edificio C il gruppo di lavoro si vuole autoconvocare in data ancora da definire e che sarà comunicata successivamente.



TAVOLO DI LAVORO/ TASSELLO

Laboratori artistici, artigianali, delle arte performative e delle pratiche di cura del corpo e dello spirito

Partecipanti: Franco Rotella, Domenico Natale (Studio Rotella), Alessandro Pezzella (As.s. Quartieri Spagnoli), Giovanna Genovese (Studio Genovese), Cinzia Florio.

Di cosa abbiamo discusso

Il gruppo ha organizzato la discussione intorno alle domande suggerite come canovaccio per la riflessione.

Quali sono le cose da fare subito?

Visionare i locali dell'Edificio A e gli spazi esterni annessi. Progettazione preliminare degli spazi, sotto forma di brain storming, rispetto alle proposte dei vari componenti del gruppo. Individuazione delle attrezzature e dei sussidi per le attività formative individuate. Prendere contatti con i responsabili proposti da Ascolto Attivo per le necessità del caso.

Come ci organizziamo? (prossimi incontri)

Per gli incontri del Gruppo, si propone l'utilizzo di uno spazio dell'Edificio A indicatoci dai responsabili.

Il Gruppo prevede la possibilità di incontri non calendarizzati per valutare la fattibilità di attività nel corso dei prossimi mesi di Luglio e Agosto. Richiedono pertanto, in proposito, l'utilizzo dello spazio prima richiesto.

Chi fa da portavoce?

Il Gruppo elegge democraticamente Franco Rotella come portavoce e Cinzia Florio come vice. Prevede, all'occorrenza, specifiche deleghe agli altri membri del gruppo.

TAVOLO DI LAVORO / TASSELLO - VERDE

Partecipanti: Graziana B, Annamaria Cycellin, Maria Laura Petrone, Anna Assumma, Francesco Casalbordino, Antonella Barbato, Giuseppe D’Aniello, Vittorio Riccio, Ines Nappa, Maria Luisa Liberatore.

Di cosa abbiamo discusso

Qualsiasi Piano per Trinità delle Monache – già dagli interventi frammentari - dovrà inserirsi in un’autentica Pianificazione del Verde e della Biodiversità a Napoli, congiunta e sinergica al Verde Europeo.

Una sezione del Piano di Azione, inoltre, dovrebbe essere dedicata all’istituzione di una sorta di Ufficio Tecnico del Verde Europeo, con sede in Trinità delle Monache, istruito per:

- a) monitoraggio delle interazioni tra legislazioni europee, nazionali e locali + Unesco;
- b) attivazione e incremento della rete verde – urbana e sociale - tra Città europee;

Questo elemento rimanda direttamente a quanto emerso nella Mission: «In sintesi: ci impegniamo a operare per delineare un progetto importante sia da un punto di vista sociale e civico che estetico e di difesa degli spazi verdi, un contesto in grado di porsi come emblema di quel dialogo creativo fra densità urbana e paesaggio naturale per il quale Napoli è famosa a livello internazionale.»

Azioni da fare subito

Richiediamo sopralluoghi congiunti con Responsabili tecnici, finalizzato a graduare ufficialmente tempistica e modalità della soluzione delle criticità di Verde e Pietre :

- Bosco Tigli e “Accesso dal Basso” (?)
- Edificio A, uscita emergenza e terrapieno (appuntamento 22.06, ore 15)
- Giardino Superiore e Area Giochi, cordoli e aiuole (?)

Nel contempo attiveremo: rete di competenze dal basso per tutti i tipi di Verde Metropolitano; interazione con «Aprire dal basso» e «Usi temporanei a costo quasi zero-Palazzina A»

Riferimenti a Instant Book OST

- 6. Soluzione immediata spazi verdi/attrezzature, coinvolgendo bambini e anziani nella progettazione.
- 8. Rete Ecologica Trinità/Napoli + Napoli/Europa

- 11. Aprire di più, aprire dal basso
- 17. Usi temporanei a costo quasi zero

- 18. Case di quartiere. Osservatorio trasformazioni
- 3. Pariare a basso costo
- 9. Arredi Esterni Sperimentali
- 13. Ospedale e Marginalità
- 14. Oasi della Sostenibilità



TAVOLO DI LAVORO / TASSELLO – COMUNICAZIONE

Partecipanti: Nicola Guida, Roberta Moscarelli, Enrico Russo, Clara Tourres, Cinzia Florio, Gregorio Tomasillo

Di cosa abbiamo discusso

Obiettivo generale

Obiettivo generale del tavolo di lavoro è supportare, consolidare, ampliare e tenere aperti i processi di partecipazione relativi alla rigenerazione urbana dell'area dell'ex ospedale militare.

Obiettivi specifici:

- Informare e sensibilizzare i soggetti potenzialmente interessati e non ancora raggiunti sullo spazio, sul progetto, sulle attività dell'ULG
- Favorire, fin da subito, l'apertura dello spazio agli abitanti

Per raggiungere gli obiettivi, come gruppo abbiamo individuato le seguenti aree di lavoro:

1. Coinvolgimento – Inclusione

Abitanti della zona vs persone già sensibilizzate.

2. Pubblicità – Visibilità

Canali diversi per soggetti diversi.

3. Comunicazione interna

Sia all'interno del singolo gruppo di lavoro che tra tutti.

Tra le altre cose, abbiamo inoltre discusso di riprendere diverse idee presentate durante gli OST (sia quello generale che quello di allenamento), specialmente per quanto riguarda il coinvolgimento degli abitanti del quartiere.

Enrico ha poi proposto una forte azione dimostrativa simbolica per l'accesso: organizzare una festa itinerante che porti un folto gruppo di persone a risalire le scale che conducono fino all'ingresso (chiuso) nella parte bassa del parco, fermandosi in più punti e terminare disegnando/dipingendo una porta sul muro di recinzione. Ci siamo detti che questa iniziativa potrebbe essere tranquillamente realizzata - ovviamente con l'impegno di un certo numero di persone - con circa un mese di preparazione.

La discussione ha riguardato, per ora, le prime due aree di lavoro, ma ci siamo ripromessi di affrontare la terza area nel prossimo incontro.

Per quanto riguarda le prime due aree, il gruppo ha convenuto all'unanimità sull'opportunità di redigere un piano di comunicazione che vada a:

- Individuare i diversi Target Groups,
- Definire e realizzare azioni specifiche: ad es. un Evento di Lancio (che potrebbe essere quello proposto da Enrico),
- Definire una visual Identity del progetto – Logo, template per locandine, presentazioni, ecc.,
- Individuare gli stakeholders (positivi e negativi) -> mappatura dei centri di aggregazione es. scuole, parrocchie, associazioni,
- Definire i canali: Social Media, es. Facebook, Instagram su cui creare storytelling con video, microinterviste, infografiche, immagini es. mappa/indicazioni, ecc.,
- Facilitare la comunicazione interna, bacheca fisica e online, calendario incontri- portavoce dei singoli gruppi ci comunicano gli incontri.

HANNO PARTECIPATO

Nicola Guida, Franco Rotella, Domenico Natale, Andrea Abita, Federica Ferrara, Teresa Tolentino, Cinzia Florio, Graziana Brigida, Anna Assumma, Maria Laura Petrone, Anna Maria Cicellyn Comneno, Gaetano Mollura, Gianni De Gregorio, Alessandro Pezzella, Maria Luisa Liberatore, Valeria Zanetti, Luca Gioacchino Di Bernardo, Federico Del Vecchio, Imma Carpiniello, Roberta Moscareli, Francesca Cocco, MariaGrazia Fortuna, Sara Parlato, Marella Santangelo, Livia Russo, Giuseppe D’Aniello, Alessandro Spagnuolo, Pasquale Salsano, Daniela Lepore, Maria Grazia De Riggi, Angela D’Agostino, Melina Di Tuoro, Gabor Szaniszlò, Raffaele Tieri, Marco Lucignano, Vittorio Riccio, Cira De Falco, Felice Guadagni, Vincenzo Esposito, Giovangiuseppe Vannelli, Piero Zizzania, Antonella Barbato, Ines Nappa, Lorenzo Abbate, Antonio Stefanelli, Anna Troiano, Anna Pinto, Carmen Zampoli, Salvatore Pesarino, Marica Bianchini, Ermelinda Di Chiara, Federica Adiglietti, Ilaria Sacco, Mariangela Terracciano, Marianna Sergio, Ciro Passaro, Giancarlo Stellabotte, Francesco Casalbordino, Roberta merciai, Antonio Carnale, Giovanni Amato, Jonatan Pizzini, Edoardo Solito, Francesca Cuppone, Valerio Palmieri, Luigi Stendardo, Mauro Marzo, Giuseppe Di Benedetto, Raffaele Spera, Michela Barosio, Daniela Buonanno, Roberta Nicchia, Nicola Masella.

